

Philomusica on-line 8/III (2009)

Presentazione della scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo). Verso la definizione delle schede degli altri strumenti musicali. Atti del seminario – Cremona 19-20 marzo 2009.

Scheda SMO e scheda SM: brevi considerazioni

SMO and SM datasheets: brief considerations

Sergio Chierici

Artis Imago. Informatica Umanistica
posta@sergiochierici.it

§ Si ripercorrono le tappe della catalogazione degli organi storici, dai modelli descrittivi della prima metà del Novecento alla SMO (Strumenti Musicali – Organo) qui presentata, che poggia le sue basi sul Questionario di Oscar Mischiati (1972), dal quale derivarono numerose campagne di catalogazione a stampa. Partendo dall'esperienza della SMO si avanzano alcune proposte per la progettazione della scheda SM (Strumenti Musicali).

§ Reviewed here is the history of organs cataloguing, from the formats of the twentieth century first half to the SMO (Musical Instruments – Organ) approach, that is based on the Questionnaire of Oscar Mischiati. This 1972 Questionnaire lead to several cataloguing and publishing campaigns. Based on the SMO experience, some specific proposals are presented for the design of the SM (Musical Instruments) datasheet.

La realizzazione della scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo)

UN lungo percorso ha preceduto la definizione dell'attuale scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo). Tra le diverse tappe di questo complesso iter si possono citare:

- i primi modelli descrittivi sperimentali, alcuni addirittura della prima metà del Novecento, spesso frutto della sensibilità artistica di singoli organisti e studiosi di musica;
- gli allegati tecnici SM degli anni Settanta, proposti dal Museo degli Strumenti Musicali di Roma per tutti gli strumenti, ma che ebbero una certa diffusione nazionale proprio con il *Modulo SM-Organi* da anettere alla scheda storico-artistica;
- il celebre articolo di Oscar Mischiati (MISCHIATI 1972), da cui derivarono numerose campagne di catalogazione a stampa. Noto come *Scheda Mischiati*, contribuì ad accrescere la sensibilità e l'attenzione nei confronti dell'organo storico, fornendo anche un vocabolario tecnico di base e un metodo per una descrizione con diversi livelli di approfondimento;
- la cosiddetta *Scheda Mischiati-Ferrante* (1993-1994), presentata a cura della "Commissione Nazionale per lo studio e l'esame dei problemi connessi al restauro degli organi antichi" come evoluzione unitaria dell'allegato *SM-Organo* annesso alla scheda *Opera d'arte* (considerando ora l'oggetto organo come «manufatto sonoro») e primo modello pensato per l'informatizzazione;
- la scheda di catalogazione informatizzata del progetto *Valorizzazione organi storici* della Regione Toscana, cioè la cosiddetta *Scheda Mischiati-Chierici* (1997), realizzata a cura della Fondazione Accademia di Musica Italiana per Organo di Pistoia, con la produzione di strutturazione dei dati, vocabolario e norme di compilazione, nonché di un software dedicato, progettato dal Centro Ricerche Informatiche per i Beni Culturali della Scuola Normale Superiore di Pisa, i cui dati sono poi in parte confluiti nel sito web *Banche dati* della Regione Toscana.

Quest'ultima scheda, nata sotto la direzione scientifica di Oscar Mischiati e i cui lavori di redazione furono seguiti nella prima fase anche da Sandra Vasco e Flavia Ferrante dell'ICCD, ha avuto due successive redazioni: la prima, definita *OA-Organi*, costituiva un modello integrato di scheda partendo dalla *OA* e sostituendo i campi descrittivi con quelli di tipo organario; la seconda, denominata *SMO*, era un'evoluzione del modello di scheda e introduceva alcune novità, in parte raccogliendo i *desiderata* degli schedatori, in parte perfezionando alcuni campi e vocabolari, in parte rispondendo a una proposta dell'ICCD di integrare in modo completo i campi della scheda *OA*, realizzando

finalmente una scheda unitaria e indipendente, che permettesse una descrizione totale anche degli elementi di natura storico-artistica, senza dover ricorrere al collegamento con schede esterne (cfr. Schede 1-8 in Appendice, con esempi di schede catalografiche dal 1930 al 2004).

L'ultima versione della scheda della Regione Toscana è stata il punto di partenza per la redazione dell'attuale scheda ICCD *Strumenti Musicali – Organo* pubblicata in forma ufficiale (3.01) nel novembre 2008. Le principali modifiche hanno riguardato alcune parti della struttura e della normativa generale, i vocabolari e gli esempi. Innanzi tutto, è stato allineato l'intero tracciato alla cosiddetta *normativa ICCD 3.0*, in particolare normalizzando quei paragrafi trasversali (come ad esempio *Localizzazione*, *Cronologia*, *Definizione culturale*) che sono oggi elemento comune di tutte le schede catalografiche emesse dall'Istituto, e selezionando gli elementi necessari per la schedatura di un organo, con l'inserimento di esempi pertinenti nella normativa. Si è quindi provveduto a ridefinire meglio nel corpo della scheda l'intera sezione descrittiva, facilitando l'inserimento degli elementi storico-artistici di varia natura, a cominciare dalla cassa (ma anche cantoria, sculture, dipinti, ecc), e aggiungendo vocabolari prelevati dalle schede delle specifiche discipline (in particolare, dalle schede OA). Particolarmente utile, e interessante anche per i possibili sviluppi nelle schede future, è stata l'introduzione dei campi *Riferimento intero bene/parte*, che hanno permesso di strutturare meglio la descrizione, semplificandola e suddividendola in paragrafi ripetibili. Sono state meglio definite anche le possibili relazioni tra la scheda di un organo e altre schede, attuali o storiche, modificando parzialmente il paragrafo *Relazioni*: si è ad esempio eliminata, rispetto ad altre tipologie di beni, la struttura complessa, proprio perché l'oggetto organo, per sua stessa natura, è stato trattato integralmente come «bene complesso».

La parte descrittiva di natura più specificatamente organaria ha mantenuto gran parte delle macro-suddivisioni della *Scheda Mischiati* del 1972, con alcune differenze: rimangono i paragrafi *Tastiere*, *Pedaliere* (al plurale per permettere la ripetibilità del paragrafo in caso di più di una pedaliera), *Registri*, *Accessori ed effetti* (con denominazione ridefinita rispetto alla precedente *Accessori*), *Manticeria*, *Somieri e canne interne*; quest'ultima è la sezione più strutturata internamente, e permette di descrivere le canne di ogni singolo somiere, con differenti livelli di dettaglio.

La 'storica' sezione *Cassa e prospetto* è stata diversamente integrata nella scheda: le parti di natura storico-artistica o architettonica hanno ora campi più pertinenti, mentre nella descrizione organaria sono presenti i nuovi paragrafi *Prospetto*, che si riferisce alle sole canne di facciata, e *Elementi funzionali*, per quelle parti come leggio, panca, sportelli, che non sono propriamente «oggetti d'arte».

Singoli campi sono stati aggiunti rispetto alla struttura toscana - dove la descrizione era inserita all'interno di campi più generici: ad esempio, i campi strutturati *Pressione* (all'interno del paragrafo *Manticeria*), *Misure canne* e

Corista e temperamento, questi ultimi inseriti nel paragrafo *Somieri e canne interne*.

È stato aggiunto il campo *Modalità d'uso*, molto utile per capire l'effettivo impiego degli organi storici, mentre è stato mantenuto il campo *Stato di efficienza complessivo* voluto già da Oscar Mischiati, riducendone però il vocabolario. Da segnalare il paragrafo *Fonti e documenti di riferimento*, che, come in tutte le più recenti schede ICCD, permette di collegare alla scheda praticamente qualunque tipo di fonte documentaria esterna, anche in formato digitale: pensiamo, ad esempio, a foto digitali, ma anche a diagrammi tecnici sulle misure di tutte le canne interne, scansioni di radiografie, disegni CAD, spettrogrammi e campioni sonori, CD multimediali, riprese video, ecc. Sono stati, infine, definiti i campi con compilazione obbligatoria, distinguendo tra obbligatorietà assoluta e di contesto. L'ICCD ha già integrato la scheda nel proprio software di catalogazione, al momento disponibile per sistemi Windows (non Vista) e richiedibile gratuitamente all'Istituto.

Il risultato finale, che nasce comunque come modello descrittivo e non come strumento di natura tecnico-scientifica, è una scheda che nella sua strutturazione riflette la complessità dello strumento organo. Tuttavia la gran quantità di paragrafi, campi e sottocampi non deve assolutamente spaventare lo schedatore: la struttura complessa è realizzata per poter avere un 'posto giusto per ogni cosa', ma ciò non significa che tutto debba essere necessariamente compilato, e con lo stesso livello di analiticità. D'altra parte, l'esperienza già compiuta dagli schedatori di varie regioni italiane che hanno utilizzato il precedente «modello Regione Toscana» (la cosiddetta *Scheda Mischiati-Chierici*) ha dimostrato che la scheda risulta essere di utilizzo relativamente semplice, dopo un breve studio preliminare della normativa; più difficile è, casomai, la formazione tecnico-scientifica dello schedatore, per la quale dovrebbe essere previsto uno specifico percorso didattico.

La scheda SMO: un punto di partenza per la futura scheda SM

La scheda Strumenti Musicali – Organo è stata realizzata in forma relativamente autonoma, sia per la complessità dell'oggetto da schedare, sia per la copiosa quantità di studi e letteratura scientifica degli scorsi decenni in materia di descrizione organaria, sia per le numerose campagne di catalogazione, legate a esigenze conoscitive, ma anche di tutela e di restauro degli strumenti. Per gli altri strumenti musicali, la strada da percorrere sarà presumibilmente diversa: una scheda unica SM per tutti gli strumenti musicali, con opportune suddivisioni interne e un'adeguata scelta di vocabolari, che permettano la descrizione di tutte le diverse 'famiglie' e consentano di focalizzare l'attenzione sugli elementi descrittivi principali di ogni singolo strumento, mantenendo il giusto equilibrio tra analisi e sintesi.

La redazione della scheda SMO faciliterà, molto probabilmente, la realizzazione di questa nuova scheda SM, sia per la possibilità di ripeterne il

metodo dal punto di vista operativo, sia perché molte delle problematiche sono già state affrontate in singole sezioni della scheda organi, a cominciare dai paragrafi trasversali, che possono essere riproposti più o meno integralmente nelle diverse schede.

La prima parte che dovrà essere profondamente ripensata è senz'altro quella relativa alla definizione dell'oggetto, con l'attento studio di campi e vocabolari correlati, che permettano di denominare esattamente lo strumento e di collocarlo all'interno di opportuni e riconosciuti schemi scientifici di classificazione. Saranno invece necessari nuovi paragrafi per la descrizione delle singole parti di ogni strumento, un'operazione sicuramente non semplice per una scheda che si propone di essere 'onnicomprensiva'. Un'ipotesi interessante per questa parte della scheda potrebbe essere la creazione di campi descrittivi relativamente semplici, all'interno di paragrafi ripetibili, utilizzando quel campo *Riferimento intero bene/parte*, già impiegato nella scheda SMO per definire l'area di riferimento della descrizione. Questi campi 'di base' potrebbero poi essere compilati con vocabolari da studiare e selezionare con molta attenzione; in questo senso, importantissime risulteranno le esperienze già compiute, in modi diversi, da tutti gli enti, i musei e i singoli studiosi e collezionisti che si sono occupati di catalogazione, informatizzata e non, di strumenti musicali in questi ultimi anni.

La possibilità, comunque, di avere finalmente una scheda ufficiale dedicata specificatamente alla descrizione degli strumenti musicali appare, oggi, sempre più vicina.

Appendice

INVENTARIO GENERALE DEGLI ORGANI STORICO-ARTISTICI ITALIANI

Località (Diocesi e Provincia) Parma.

Chiesa Cattedrale (dedicata all'Assunzione di Maria Vergine)

Questionario **Risposte**

1. Descrizione dell'istrumento
Organo principale, in stile lombardo
 a) Disposizione (numero e nome) dei registri, coll'indicazione dei piedi e dell'estensione di ciascuno, ma del manubrio, del tipo di collocamento. Chiavi, manubrio per antoni o registri
Grande Organo dei Serragli, a 2 tastiere (accusali) di 30 registri (col 1° manubrio) quasi tutti "portati" a manubrio. Principali aperti di 32, 16, 8 piedi, Clavicembalo X 5' e file di ripieno fino alla 32'. Tastiere 8x4 1/2 ed anche più uscite nei bastoni. Tastiere manubi di 51 note.

b) Estensione (N. dei tasti con l'indicazione delle due note estreme), forma (se in sesta o cromatica)
Edoliosa. Tronconi sotto fino al C₄, poi cromatica fino al G₅ (in tutte le pedale, più in pedale fino a 5 manubi).

c) Somiere, meccanica, disposizione interna dell'organo, mantercia
Organo di tipo "Borghese" a manubrio di ferro, a 2 manubri. (Ma solo Serragli), due pedaletti di richiamo, edoliosa. Numero totale delle canne 2000 circa.

d) Dimensione, metallo, forma, lavorazione delle canne
Mantercia a mano (col 2° manubrio a leve portati/pied/pedale) di ferro e acciaio.

e) Stato di conservazione, temperatura, accordatura (diapason)
Accordatura alla C₄ di 440 Hz. Mantercia d'ottone, molto sul suo tronco, d'altro legno normale moderno.

2. Notizie d'indole storica, epoca di costruzione, nome dell'organaro
Fratelli Serragli di Bergamo (1700... 9). Forse di Giuseppe II Serragli (?), 1750-1818. (qui dati, che all'epoca della costruzione della Cattedrale di Parma dal 1553, l'organo principale si trovava nella chiesa di S. Pietro, che fu demolita nel 1600-1604).

3. Eventuali restauri, entità ed epoca, nome dei restauratori
Una immissione e controllo sul davanzale della cantoria, per la data del 1865 dal Restauratore del Sangalli di Bergamo, ed il nome del Restauratore Sangalli e c. c. b. la parte su data certa del Restauratore Sangalli e c. c. b. non è portabile, senza documenti alla mano, in presenza della data di costruzione del manubrio, che può essere stata precedente. (A questo punto le caratteristiche sono del 1553/1562).

4. Bibliografia e documentazione attorno allo strumento
Approfonditi sull'organico, e su tutto ciò che concerne il manubrio, ed in particolare la sinistra della grande manuba, ed in stile col manubrio. Carta, disegnata da G. Mazzola; in stile, data da Matteo Pellegrini nel 1553-1562, con figure ornamentate in stucco.

5. Collocamento ed aspetto esteriore dell'organo, cassa e cantoria notevoli per intagli o dipinti
Di tipo portatile all'organo, nella narce di S. Maria la Cantoria, e in stile e uguale a quella dell'organo, una volta il grande organo, come all'epoca.

6. Eventuali osservazioni, acustica della chiesa, fotografie
Organo di cantoria ben fatto, con tutti i dati ed osservazioni del grande manubrio. La disposizione dell'organo è in stile, con il manubrio di S. Maria la Cantoria (1550), e a tale data si riferiscono i restauri. L'organo o la cantoria sono in stile.

Data, firma ed indirizzo del compilatore della scheda
*Parma 16 Aprile 1930
 Manicci
 Organista della Cattedrale di Parma
 Pietro Pallavicino*

Scheda 1

Inventario generale degli organi storico-artistici italiani, scheda redatta il 16 aprile 1930 dall'organista della Cattedrale di Parma Pietro Pallavicino.

Scheda SMO e scheda SM: brevi considerazioni

COMMISSIONE PER LA TUTELA DEGLI ORGANI ARTISTICI DELL'EMILIA
presso la Soprintendenza ai Monumenti di Bologna

DATI RICHIESTI PER IL RILIEVO E LA DESCRIZIONE DEGLI ORGANI

1) PROVINCIA COMUNE FRAZIONE CHIESA,
ORATORIO O ALTRO EDIFICIO IN CUI E' CONSERVATO L'ORGANO

2) ORGANO (indicare il sistema di trasmissione: meccanico, meccanico con leva Barker, pneumatico, elettropneumatico, elettrico)

COSTRUITO DA (le indicazioni possono trovarsi sul frontalino della tastiera, all'interno del somiere — entro la secreta — spesso facilmente apribile, oppure sul lato interno delle valvole dei mantici; in questi casi specificare dove si trova l'iscrizione, trascrivendola esattamente. Se mancano indicazioni, annotare approssimativamente il secolo; trascrivere eventuali altre scritte che presentino interesse, specificando dove sono collocate. Nel caso esistano consigli per la registrazione, trascrivere esattamente tutta la scritta su un foglio a parte)

CASSA a) se ricavata entro la muratura o indipendente - b) se in legno con stucchi, decorazioni, festoni, sculture - c) se dipinta ad intonaco o a vernice - d) se a colore originario oppure ridipinta, con dorature su fondo colorato etc. - e) facciata, se ad uno o più scomparti, ad uno o più ordini di canne

CANNE a) Prospetto (a una o più cuspidi o a una cuspide con ali laterali; notare se le bocche non sono allineate)

b) Indicare il numero delle canne di facciata - c) Indicare la nota prodotta dalla canna maggiore della facciata - d) Indicare la forma del labbro superiore delle canne di facciata (a mitria o a scudo)

e) Indicare l'eventuale presenza di particolari contrassegni (punti e croci a sbalzo, canne a tortiglione etc.)

f) Specificare se le canne interne sono in stagno, in lega di piombo, in legno o altro eventuale materiale - g) Indicare se le bocche delle canne interne sono sopra o sotto il crivello

g) STATO DI CONSERVAZIONE a) se il materiale fonico — canne della facciata e dell'interno — è integro o lacunoso (in questo caso numerare possibilmente le canne mancanti) - b) se l'apparato di trasmissione è efficiente - c) numero dei mantici e se sono da azionare a mano o sono alimentati da elettroventilatore - d) restauri, modifiche e ampliamenti subiti

Scheda 2

Commissione per la tutela degli organi artistici dell'Emilia, *Dati richiesti per il rilievo e la descrizione degli organi*, Bologna 1961, Tip. L. Parma, prima pagina.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DEGLI ORGANI ANTICHI DEL LAZIO
PRESSO LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DEL LAZIO

RILIEVO E DESCRIZIONE DELL'ORGANO

PROVINCIA COMUNE

FRAZIONE EDIFICIO IN CUI È CONSERVATO

UBICAZIONE ATTUALE

PROPRIETÀ

EVENTUALE PROVENIENZA

COSTRUITO

CASSA

TASTIERE

Scheda 3

Commissione per la tutela degli organi antichi del Lazio, *Rilievo e descrizione dell'organo*, Roma, 1965 ca., Tip. V. Ferri, prima pagina.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DEGLI ORGANI ARTISTICI DELLA LIGURIA
PRESSO LA SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI

SCHEDA PER IL RILIEVO DEI DATI SUGLI ORGANI

1 - LOCALITA'

a) Provincia di

b) Comune di

c) Diocesi di

d) Vicariato di

2 - EDIFICIO IN CUI E' CONSERVATO L'ORGANO

a) Denominazione

b) Indirizzo

3 - PROPRIETARIO DELL'ORGANO

a) Nominativo

b) Indirizzo

4 - CUSTODE DELL'ORGANO

a) Nominativo

b) Indirizzo

5 - NOTE

6 - UBICAZIONE DELL'ORGANO

a) L'organo è situato

b) Note

7 - CASSA

a) Posizione rispetto al muro

b) Descrizione

c) Note

Scheda 4

Commissione per la tutela degli organi artistici della Liguria,
Scheda per il rilievo dei dati sugli organi, 1965 ca., prima pagina.

COMMISSIONE PER LA TUTELA DEGLI ORGANI ARTISTICI DEL PIEMONTE
presso la Soprintendenza alle Gallerie

SCHEDA PER IL RILIEVO DEI DATI SUGLI ORGANI

1) - LOCALITÀ

a) Provincia di

b) Comune di

c) Diocesi di

d) Vicariato di

2) - EDIFICIO IN CUI È CONSERVATO L'ORGANO

a) Denominazione

b) Indirizzo

3) - PROPRIETARIO DELL'ORGANO

a) Nominativo

b) Indirizzo

4) CUSTODE DELL'ORGANO

a) Nominativo

b) Indirizzo

5) - NOTE

.....

.....

.....

.....

6) - UBICAZIONE DELL'ORGANO

a) L'organo è situato

b) Note

.....

.....

.....

.....

7) - CASSA

a) Posizione rispetto al muro

b) Descrizione

.....

.....

.....

c) Note

.....

.....

.....

Scheda 5

Commissione per la tutela degli organi artistici del Piemonte,
Scheda per il rilievo dei dati sugli organi, 1965 ca., prima pagina.

Scheda SMO e scheda SM: brevi considerazioni


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

MODELLO DI RILEVAMENTO DATI PER SCHEDE OA-D-N

CODICI DI CATALOGAZIONE	STRUTTURA COMPLESSO
<p>TSK: tipo scheda</p> <p>NG: codice univoco</p> <p>NGTR: codice regione</p> <p>NCTN: numero catalogo generale</p> <p>NCTS: suffisso numero catalogo generale</p> <p>ESC: ente scheda</p> <p>CC: ente competente</p>	<p>RVE: riferimento verticale</p> <p>RVEL: livello</p> <p>RVER: riferimento oggetto radice</p> <p>RVES: riferimento scheda cartacea componente</p> <p>•ROZ: riferimento orizzontale</p>

LOCALIZZAZIONI
<p>PVC: localizzazione geografica di collocazione</p> <p>PVCS: stato</p> <p>PVCP: provincia</p> <p>PVCC: comune</p> <p>PVCF: frazione</p> <p>PVCL: località diocesi antica</p> <p>PVCI: codice ISTAT diocesi attuale</p> <p>PLC: collocazione specifica</p> <p>LDOCT: tipologia</p> <p>LDCN: denominazione</p> <p>LDCQ: qualificazione</p> <p>LDCM: complesso monumentale di appartenenza</p> <p>LDCD: denominazione raccolta museale</p> <p>LDCS: specifiche e note</p> <p>UBO: ubicazione originaria</p> <p>RSC: riferimento scheda contenitore</p> <p>RRCT: tipo scheda</p> <p>RSCC: riferimento codice univoco</p> <p>TCL: tipo di collocazione</p> <p>•INV: inventario di museo o di soprintendenza</p> <p>INVN: numero</p> <p>INVD: data</p> <p>INVC: collocazione</p> <p>•PRV: localizzazione geografica di provenienza</p> <p>PRVS: stato</p> <p>PRVP: provincia</p> <p>PRVC: comune</p> <p>PRVF: frazione</p> <p>PRVL: località</p> <p>•PRC: collocazione specifica di provenienza</p> <p>PRCT: tipologia</p> <p>PRCD: denominazione</p> <p>PRCQ: qualificazione</p> <p>PRCM: denominazione raccolta museale</p> <p>PRCS: specifiche e note</p> <p>•PRD: data</p> <p>PRDI: data ingresso</p> <p>PRDU: data uscita</p>

OGGETTO
<p>OG: oggetto</p> <p>OGTD: definizione</p> <p>OGTT: tipologia</p> <p>OGTI: identificazione</p> <p>OGTN: denominazione/dedicazione</p> <p>OGTP: posizione</p>

Scheda 6

Scheda OA-D-N (prima pagina), con eliminazione delle parti che avrebbero dovuto essere trattate nella Scheda Descrittiva Organo ("Mischiati-Ferrante"), 1994.

SCHEDA DESCRITTIVA - ORGANO

1. CASSA E PROSPETTO

Cassa
 Prospetto
 Tenda Elementi accessori

2. CANNE DI FACCIATA

N° complessivo Nota e registro canna maggiore Materiale/i
 N° e foglia campate Ordini Profilo
 Posizione bocche Forma labbro superiore
 Registro/i di appartenenza Canne non suonanti
 Particolarità (2) Epoca (2)
 Registro/i di concerto alla base
 Specifiche e note (2)

3. TASTIERE

Numero Posizione Epoca (3)
 Corrispondenza ai corpi
 N° tasti Estensione Caratteristiche 1° ottava
 Particolarità (3) Essenza leve tasti
 Rivestimento tasti diatonici Rivestimento tasti cromatici
 Elementi decorativi
 Frontalini Incorniciatura
 Specifiche e note (3)

4. PEDALIERA

Tipologia N° tasti (4) Estensione (4)
 Caratteristiche 1° ottava (4) Tasti accessori
 Particolarità (4)
 Collegamento tastiera Epoca (4)
 Specifiche e note (4)

5. REGISTRI

Tipologia e disposizione comandi
 Ubicazione comandi
 Caratteristiche costruttive
 Modalità scrittura nomi

Scheda 7

Scheda Descrittiva Organo ("Mischiati-Ferrante"), 1994.

Scheda SMO e scheda SM: brevi considerazioni

Scheda Organi - [LC]

File Schede Ricerca Impostazioni ?

8 di 351 00387698 chiesa dei SS. Giovanni e Colombano

LC (LOCALIZZAZIONE)

PVC (localizzazione geografico amministrativa)

PVCS PVCP MS

PVCC Pontremoli

PVCF

PVCL

PVCD Massa Carrara - Pontremoli

PVL

LDC (collocazione specifica)

LDCT chiesa

LDCQ rettoria

LDCN chiesa dei SS. Giovanni e Colombano (S. Francesco)

LDCC

LDCU

LDCM

LDCS in cantoria a sinistra di chi entra nella chiesa (in cornu Evangelii)

LC / CD-OG-UB / LA / DT-SK / AU / DA / CP-CN / TA / PE / RE / AC-MA-CR / SO / RT-ST / TU / DO / CM-AN / OA

Scheda 8

Schermata interna software SMO, FAMIO
(Fondazione Accademia di Musica Italiana per Organo) – Regione Toscana, 2004.



Figura 1

Pontremoli (Massa-Carrara), chiesa dei SS. Giovanni e Colombano,
organo Domenico Andrea Boschini (1746)
dopo il restauro di Andrea Pinchi (2003, Oscar Mischiati curò il riordino delle canne).

Bibliografia

Banca dati organi Toscana,

<http://www.cultura.toscana.it/assessorato/organi_storici.shtml>.

CHIERICI, S. – FERRANTE, F. – MAURI VIGEVANI, L. (2006), *Il seminario dedicato a Oscar Mischiati sulla scheda SMO (Strumenti Musicali - Organi) e le attuali prospettive*, in «Philomusica on-line», 5/1, <<http://riviste.paviauniversitypress.it/index.php/phi/article/view/05-01-COM01/58>>.

FERRANTE, F. – VASCO ROCCA, S. (2009), *La scheda SMO (Strumenti Musicali – Organo)*, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (edizione *on line* sul sito dell'ICCD)

MISCHIATI, O. (1972), *Questionario per la redazione della scheda descrittiva di organo antico*, «L'Organo», 10, pp. 117-130.

Scheda SMO: strutturazione e normativa (2008), Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (edizione *on line* sul sito dell'ICCD)

Sergio Chierici ha conseguito presso il Conservatorio di Musica della Spezia i diplomi decennali di Pianoforte (1988) e di Organo e Composizione Organistica (1992) e presso l'Università degli Studi di Pisa la laurea in Lettere moderne (1992). Ha pubblicato numerosi articoli e monografie sull'arte organaria. Ispettore onorario agli organi storici delle province di Massa Carrara e Lucca, è coordinatore presso l'ICCD delle attività connesse alla stesura del tracciato e della normativa di carattere organologico della scheda SMO e componente del gruppo di lavoro preliminare per la definizione della scheda SM.